

LA CITTÀ

Il teatro Manzoni  
resta per 12 anni  
in mezzo alla galleria  
commerciale

.....  
Via libera del Comune  
alla riqualificazione

SERVIZIO A PAGINA II

# Galleria Manzoni due anni di lavori per trasformarla in tempio del lusso

Il Teatro resterà com'è per dodici anni  
Il cinema sparirà. Negozi negli altri spazi

## Come cambia la città

Il fondo proprietario gestito da Prelios: "Diventerà la porta d'ingresso nel Quadrilatero della Moda"

**I**L TEATRO Manzoni resterà lì dov'è almeno per i prossimi dodici anni. Mentre il destino del cinema è segnato: al suo posto nascerà sì un piccolo spazio culturale dedicato al mondo cinematografico ma, più che altro, spazi commerciali. La giunta Pisapia dà il via libera alla riqualificazione della Galleria Manzoni, un restyling da circa venti milioni che si tenta da anni e che partirà nel 2016 con l'obiettivo, dichiarano i privati che lo realizzeranno, di farne «la porta d'ingresso nel Quadrilatero».

Il progetto è stato concordato con l'amministrazione — che ne ha approvato l'iter — e con la sovrintendenza, perché l'edificio costruito nel 1946 è vincolato. Ma è privato: i 9781 metri quadri di tutto il complesso appartengono al fondo Social&Public initiatives, gestito da Prelios sgr. L'idea di fondo è di ristrutturare la galleria per renderla la porta di accesso alle vie del lusso,

lasciando il teatro, gestito da Fininvest, tale e quale. Mentre il resto cambierà volto. Verranno ristrutturati, in cerca di nuovi inquilini, il foyer e parte dell'ex cinema. In tutto 3mila metri quadri al primo piano chiusi da quasi dieci anni, di cui solo una minima parte — così hanno ottenuto Comune e Consiglio di zona 1 — verrà mantenuta come sala culturale da 50 posti.

Nuova vita per la decina di vetrine degli spazi commerciali della galleria, circa 1.500 metri quadri. Alcuni oggi sono ancora occupati — è il caso di una galleria d'arte, più un negozio di tappeti e il night club — ma ci sarebbero già accordi per liberarli. La palazzina davanti alla piazzetta, un tempo proprietà di Laura Baggiotti, verrà riqualificata e convertita a uffici. «L'idea è di mantenere uno spazio commerciale che rifletta l'anima del Quadrilatero — annuncia il responsabile del fondo Social & Public initiatives, Alessandro Marrese — Abbiamo in corso vari contatti con operatori della moda, del lusso e del design». L'intenzione del fondo è di affittare a uno o più operatori. I lavori partiranno nel 2016, verranno

concordati con gli inquilini, con la promessa di concluderli in due anni.

Niente cinema, però. «Nessun operatore si è fatto avanti perché non viene ritenuto remunerativo», dice Marrese. La riapertura del cinema era stata promossa dal comitato Cinema Manzoni Milano, che da anni raccoglie firme «per salvare il cinema dalla trasformazione in megastore: la sua riapertura sarebbe in grado di soddisfare la perdita di capienza delle sale dopo la chiusura di De Amicis, Gnom e Orchidea».

Soddisfazione generale da Palazzo Marino: «Così rinasce un importante luogo della vita culturale e artistica di Milano, con un progetto che ne aumenterà l'attrattività e l'accessibilità — dichiara l'assessore all'Urbanistica Alessandro Balducci — grazie anche alla preziosa collaborazione del Consiglio di Zona 1 nel raccogliere le volontà dei cittadini».

(i. c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA





**COM'È OGGI**  
La Galleria oggi è  
praticamente vuota,  
con l'eccezione di tre  
esercizi che però  
dovrebbero lasciare